Scena I

La cucina di una vecchia casa popolare romana. Sul fondo, da destra, il lavello, i fornelli, il frigorifero, una credenza e un televisore acceso. A destra e a sinistra due porte. Davanti, il televisore, e, spalle al pubblico, una vecchia poltrona. Al centro della stanza un tavolo con le sedie.
La scena si apre su una torta con novantaquattro candeline accese. È il compleanno del Nonno: tutti lo festeggiano intorno alla sua sedia, in piedi, cantando *Tanti auguri a te* come fosse un requiem. Le candele rischiarano la sua faccia, che assume così l'aspetto di un santo illuminato dai ceri dei fedeli nelle chiese.

TUTTI Tanti auguri a te
tanti auguri a te
tanti auguri al Nonno
tanti auguri a te…

Il Nonno soffia.
Buio.
Silenzio.
Luce.

ANTONIETTA Auguri papà!
GLI ALTRI Auguri Nonno!
ANTONIETTA La torta, papà! Taglia la torta!
GIORGIA Faccio io, signora.

Giorgia inizia a tagliare la torta e a distribuire le fette. Consegna dei regali. Li fanno vedere al Nonno che guarda i presenti come se fossero perfetti sconosciuti.

NONNO In Etiopia c'erano le zanzare, altro che queste. In Etiopia ci sono le zanzare che ti pungono perché il sangue, lì, in Etiopia… ma qui ora, in tempi di pace…

Si passano fette di torta e accartocciano la carta colorata delle scatole, rumorosamente.
Michele fuma e versa bicchierini di vino al Nonno al quale, in realtà, Antonietta ha proibito di bere. Giorgia porta una fetta di torta a Michele che, in disparte, fuma e parla al telefono.

MICHELE (*al telefono*) Oh! Se dovemo vedé!